

L'intervista. Già pienamente fruibili i primi 480 posti barca

## Gallozzi: "Marina d'Arechi? Il futuro riparte dal Sud"

"Traguardo importante, ma abbiamo fretta di completare l'opera. Orgogliosi di dimostrare efficienza e capacità del Mezzogiorno"



Il porto Marina d'Arechi



Agostino Gallozzi

*Port Village, tempi rispettati per il taglio del nastro*

Ora parte il rush finale per le vele di Calatrava



**SPECIALE  
EcoBioNews**

Agricoltura, lieve calo di occupati al Sud



"C'è da essere veramente soddisfatti. E' un primo traguardo importante per Marina d'Arechi e per la nostra terra. E perché è la conferma dell'esistenza anche qui da noi, al Sud, di un'impreditoria che sa raccogliere le sfide della competizione internazionale, che sa cimentarsi con progetti in grado di incidere in maniera sostanziale sull'economia del territorio". E' l'unica concessione all'entusiasmo di Agostino Gallozzi che già guarda agli altri step del progetto del porto che ha preso forma sul litorale di Salerno all'altezza dello stadio.

**Presidente Gallozzi, tempi rispettati, Marina d'Arechi è una realtà che si vede e si tocca con mano. C'è da essere orgogliosi, considerando la tempistica e l'entità degli investimenti (privati).**

"Certamente ci sono tanti motivi di soddisfazione, ma l'inaugurazione dei primi 480 posti barca già pienamente funzionali non costituisce una forma di auto-celebrazione. E' una retorica che non ci appartiene.

Al contrario, è uno stimolo ulteriore a rispettare i tempi previsti dal progetto. Insomma, vogliamo finirlo questo porto con tutti gli annessi e connessi. Solo a progetto completamente realizzato saremo veramente soddisfatti. Ma la cosa veramente straordinaria è che già adesso si respira l'atmosfera del "Port Village", non solo, quindi, un'ottima infrastruttura per la nautica, ma prima di tutto un luogo dove trascorrere piacevolmente il proprio tempo libero dedicato al mare".

**Da cosa è stato colpito in questi anni di intenso lavoro per Marina d'Arechi?**

"Devo dire che abbiamo avuto sempre un ottimo rapporto con le Istituzioni competenti e questo sfata un altro luogo comune sul Sud. Ma mi ha colpito ancora di più verificare quotidianamente che anche qui, nel nostro Mezzogiorno, si possono fare cose importanti semplicemente lavorando, credendoci, rischiando, come è giusto che spetti a chi si definisce imprenditore. Ecco, forse si dovrebbe riflettere maggiormente sul significato della scelta di essere imprenditori".

**In che senso?**

"Mi riferisco soprattutto al senso profondo di questa scelta di vita. Una scelta che significa mettersi in discussione senza rifugiarsi nelle rendite di posizione, anche quando potrebbero fare comodo. Per esempio: nella congiuntura attuale sono dell'avviso che il vero imprenditore, compatibilmente con le valutazioni gestionali, deve rilanciare, guardare al futuro, avere sempre e comunque la visione della crescita aziendale. Insomma, non può giocare di rimessa, non può limitarsi ad un day by day che finisce per ridimensionare la sua capacità produttiva. In questa prospettiva Marina d'Arechi è stato un banco di prova importante. Ed i risultati di questi giorni confortano enormemente gli sforzi e l'impegno profusi, dandoci ancora più entusiasmo per le prossime tappe".

**Auguri presidente Gallozzi.**

"Li accetto volentieri, ma preferirei che me li facesse a Marina d'Arechi completamente ultimata".

**Allora ne riparleremo nel 2015?**

"Certamente. Così come previsto dal nostro ferreo crono-programma".

Ernesto Pappalardo

Tempi rispettati, inaugurato il primo lotto della struttura dedicata al diporto



# “Marina d’Arechi Port Village” il nuovo porto è già una realtà

Agostino Gallozzi: “Anche al Sud l’imprenditoria può costruire il futuro”

E’ iniziata l’avventura del Marina d’Arechi Port Village. Con la cerimonia di inaugurazione viene messa a disposizione dell’utenza diportistica la prima darsena, per complessivi 480 posti barca, corredata anche da servizi a terra quali docce, lavanderia, bar, un piccolo ristorante ed il parcheggio. Prossimo passo l’ultimazione dei lavori del bacino di ponente e del porto (entro maggio 2013), che porteranno a completamento il numero dei 1.000 posti barca previsti. Nell’estate 2015, invece, è programmata la conclusione della costruzione del “Calatrava Building” e del ponte (avvio lavori ad inizio 2013) che completeranno l’intero progetto del Port Village “Marina d’Arechi”. Il tutto per un investimento complessivo di 120 milioni di euro. A pieno regime il “Marina d’Arechi” Port Village potrà offrire, all’interno di uno specchio acqueo complessivo di 340mila metri quadrati, 21 pontili e banchine per uno sviluppo complessivo degli ormeggi di circa 5mila metri lineari, 1.000 posti barca da 10 fino a 100

metri, 27.000 metri quadri di aree attrezzate a verde e a passeggiata, 8.700 metri quadri di aree commerciali e per il tempo libero, 1.000 posti auto, fondali da 3,5 ad oltre 7 metri

ed un apporto all’occupazione locale stimato intorno alle 600 unità. Molto positivi i commenti dei vertici della Regione Campania sulla nuova infrastruttura marittima salernitana. “Un

investimento così significativo – ha affermato il Presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro - risponde alla domanda di carattere regionale in termini di diportistica. La portualità non significa solo turismo ma posti di lavoro stabili, investimenti rispetto alla domanda molto forte che abbiamo in Campania. Dobbiamo ricordare sempre che i porti di Napoli e Salerno sono il primo datore di lavoro della nostra regione, qui c’è il grosso della nostra economia per ragioni storiche, geografiche ed economiche”. Per l’Assessore ai Trasporti e alle Attività produttive della Regione Campania, Sergio Vetrella, si tratta di “un altro importante passo in avanti nella realizzazione del sistema della portualità turistica della provincia di Salerno e della Campania che, grazie al contributo di risorse private, consente al nostro territorio di dotarsi di un’infrastruttura fondamentale per il rilancio e lo sviluppo dell’economia, del turismo nautico e dell’occupazione”.



red.econ.

Riconoscimento per le idee innovative “made in Salerno” nell’ambito del concorso “Il Talento delle Idee”, svoltosi presso la sede dell’Unione Industriali di Napoli e promosso da UniCredit in collaborazione con i Giovani di Confindustria. Nell’incontro sono state premiate le “start up” vincitrici per l’area Sud Italia nell’ambito della valorizzazione delle migliori e più innovative idee imprenditoriali del Mezzogiorno. Al primo posto l’azienda salernitana Nyborg Mat, creata dalla trentacinquenne Claudia Altavilla, ricercatrice all’Università di Salerno, con Maria Sarno, borsista presso la facoltà di Economia, Rosangela Feola, ricercatore presso il Dipartimento di Ingegneria

## Start up salernitane di talento premiate a Napoli. Nanoscienza, risparmio energetico e software per leggere i manoscritti.

industriale, Paolo Ciambelli, professore ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria industriale, e Roberto Parente, professore associato presso il Dipartimento di Studi e ricerche aziendali. Menzione speciale anche per altre due idee imprenditoriali salernitane: la “Urban Rider” di Carmine Amato, trentaquattrenne ingegnere civile specializzato nel campo del risparmio energetico, che ha realizzato un sistema in grado di recuperare energia elettrica tramite generatori eolici disposti nei cammini di sfiato delle gallerie, lungo le tratte della metropolitana; la “Nclab Handwriting” di Adolfo Santoro, ingegnere elettronico presso l’Università di Salerno, in collaborazione con Angelo Marcelli, Antonio Parziale e Rosa Senatore, con un progetto consistente nello sviluppo di tecnologie software innovative per l’elaborazione automatica dei documenti digitali e la lettura di testi manoscritti.

(m.g.)

**TV OGGI**  
al tasto 71 del tuo telecomando  
[www.tvoggisalerno.it](http://www.tvoggisalerno.it)

**Jag**  
jolly animation group  
animazione ed eventi

**MEDICERT**

Istat. Mai così alto il tasso dei senza lavoro dal primo trimestre 1999

# Campania, disoccupazione in crescita, ora sfiora il 20%



Il dato regionale al 19,6% (+4% annuo), quello nazionale al 10,9%

I dati (grezzi) Istat relativi alla situazione occupazionale al primo trimestre 2012 registrano una crescita del tasso di disoccupazione, pari al 10,9%, del 2,3% su base annua. Si tratta del tasso più alto dal primo trimestre 1999. Più marcata la crescita del tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno, al 17,7% (+3,6% su base annua) e, soprattutto, in Campania, dove la disoccupazione raggiunge un tasso pari al 19,6%, dato più ampio a livello nazionale, registrando una crescita del 4% su base annua. Il Sud, in particolare, sconta il significativo incremento del tasso di disoccupazione sia degli uomini (dal 12,9% al 16,6%) sia delle donne (dal 16,1% all'attuale 19,6%).

## I saldi negativi nei dati occupazionali riguardano i settori delle costruzioni e dell'agricoltura

In crescita anche il tasso di disoccupazione degli stranieri, passato dal 12,1% del primo trimestre 2011 al 15,3%. Per quanto riguarda i giovani tra 15 e 24 anni, il tasso di disoccupazione raggiunge il 35,9% rispetto al 29,6% di un anno prima. Il dato relativo agli occupati, relativamente al primo trimestre 2012, registra un tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni pari al 56,5%, (-0,2 punti percentuali), con una discesa più estesa nel Centro (-0,4% annuo) e nel Nord (-0,3% annuo) e più contenuta nel Mezzogiorno (-0,1% annuo), dove il tasso di occupazione si attesta al 43,3% grazie soprattutto all'incremento (+1,1% annuo) della componente femminile che quasi compensa

il dato negativo (-1,4% annuo) della componente maschile. In particolare, relativamente al Sud, si segnalano i saldi negativi, rispetto al I trimestre 2011, degli occupati nel settore delle Costruzioni (-7,6%) e, a debita distanza, in quello dell'Industria (-1,3%), dell'Agricoltura (-1,1%). Sempre nelle regioni meridionali, risulta invece in aumento il tasso di occupazione relativo all'Industria in senso stretto (+3,1%), mentre praticamente stabile è il dato degli occupati nel settore Servizi (+0,1%).

Il tasso di occupazione complessivo della Campania, attestatosi al 39,5% nel I trimestre 2012 (+0,4% annuo), resta, comunque, il dato più basso a livello regionale, preceduto dal 40,1% della Calabria e dal 41,2% della Sicilia. Sempre in Campania, a fronte di una forza lavoro che nel I trimestre 2012 ha raggiunto 1 milione e 952 mila unità, sono cresciute, così come in tutto il resto del Paese, le persone in cerca di occupazione, passate dalle 286 mila del I trimestre 2011 alle 382 mila di un anno dopo.

Complessivamente in discesa, nel primo trimestre 2012, il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni che si attesta al 36,4%, (-1,4% annuo). Al Sud, il dato vede la contemporanea riduzione del tasso d'inattività maschile (-1,3%) e, per il sesto trimestre consecutivo, di quello femminile (dal 63,9% del primo trimestre 2011 al 60,9%).

## Usura e riciclaggio crescono a pieno ritmo Il tasso di interesse è del 166,3% (66,3% in più della media nazionale)

Stilata, dalla Cgia di Mestre, la mappa della criminalità economica presente nel nostro Paese. L'analisi è stata svolta partendo dal numero di segnalazioni di operazioni di riciclaggio sospette eseguite da intermediari finanziari verso l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia per proseguire col numero di denunce per usura ed estorsione avvenuto negli ultimi anni fino al calcolo di un indicatore dal quale si evince come nelle aree dove ci sono più disoccupazione, alti tassi di interesse,



maggiori sofferenze, pochi sportelli bancari e tanti protesti la situazione è decisamente a rischio. Ebbene, rispetto ad un indicatore nazionale medio stabilito dagli esperti della Cgia pari a 100, il tasso di usura rilevato in Campania, a cui spetta la maglia nera, è di 166,3 (pari al 66,3% in più della media nazionale), seguono la Calabria, con il 144,6 (44,6 punti in più rispetto al dato medio nazionale), il Molise, con il 142,8 (42,8% in più rispetto alla media Italia), la Sicilia con 139,2 (39,2% in più della media Italia), la Basilicata col 135,1 (35,1% in più della media nazionale). La Lombardia, invece, risulta la regione a più alto rischio infiltrazioni criminali con 8.778 segnalazioni all'UIF nel 2011, seguita da Lazio (6.350 segnalazioni) e Campania (6.128 segnalazioni). Complessivamente, nel 2011, sono state 48.344 le segnalazioni di operazioni di riciclaggio sospette eseguite da intermediari finanziari (in primis le banche che ne hanno compiute quasi l'80% del totale), verso l'Unità di Informazione Finanziaria. La crescita delle segnalazioni, a livello nazionale, è stata del 303,3% rispetto a 5 anni prima.

**EUMI ITALIANAUTO srl**  
SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302531  
NOCERA INFERIORE - Via A.De Nicola, 6/8 - Tel. 081.5170152

**Concessionaria ITALIANAUTO**  
SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302531  
NOCERA INFERIORE - Via A.De Nicola, 6/8 - Tel.081.5170152

Indagine Ipsos commissionata da "Europ Assistance" sulle scelte in area Ue



# Vacanze in economia: -554 euro a testa rispetto al 2011

Soltanto il 63% degli italiani è pronto a partire per le prossime ferie  
Il 48% degli europei dichiara di volere rimanere nei confini nazionali

La crisi economica si abbatte fortemente sul budget delle vacanze estive. Non a caso a livello europeo a stringere i cordoni della borsa saranno principalmente italiani e spagnoli. Le prime proiezioni sulla propensione alla spesa per la prossima estate confermano, quindi, i timori espressi da operatori ed addetti ai lavori già in occasione dell'importante test della settimana di Pasqua: non solo si verificherà una contrazione delle giornate-vacanza, ma anche e soprattutto un livellamento verso il basso della spesa pro capite. D'altro canto non c'è da stupirsi se ad influenzare la scelta della località dove trascorrere le ferie è la cifra a disposizione. Via libera, quindi, soprattutto al cosiddetto mercato domestico: ridurre le distanze significa molto probabilmente anche evitare surplus dovuti al trasporto o ad una logistica più o meno complicata. Ma anche da questo punto di vista non mancano i target - sempre in crescita - di utenti "intelligenti", abituati a costruire il proprio pacchetto-vacanze via web e tenendo conto delle offerte last minute. Il quadro di dettaglio è ampiamente illustrato dalla ricerca commissionata da "Europ Assistance" - "Barometro Vacanze 2012" - e realizzato da "Ipsos" che analizza i programmi di viaggio degli Europei per l'imminente estate. Solo il 63% degli italiani è pronto a partire per le vacanze: si tratta di 15 punti percentuali in meno rispetto al 2011 quando risultavano essere il 78%. "E se nonostante la crisi - si legge in una nota - la maggioranza degli italiani ha deciso di partire comunque, il budget dedicato alle vacanze sarà pesantemente tagliato: 554 euro in meno rispetto all'anno scorso, raggiungendo così la Spagna sotto la soglia dei 2.000 euro (nello

specifico, 1.690 euro -24,7% rispetto al 2011)". La tendenza negativa non riguarda solo gli italiani ma anche gli altri cittadini europei. "Il 58% degli europei (il livello più basso degli ultimi 8 anni), infatti, ha in programma di andare in vacanza almeno una volta durante l'estate (tra giugno e settembre inclusi) contro il 66% dell'anno precedente. Oltre agli italiani (-15 punti), diminuisce anche la percentuale degli spagnoli (-14 punti: 51% rispetto al 65% del 2011) che afferma di essere intenzionato a partire per le vacanze estive e quella degli inglesi (-



10 punti; 51% rispetto al 61%). In leggera controtendenza, unici in Europa, i Francesi: "il 70% dei transalpini dichiara infatti di voler partire per le ferie estive (2 punti di crescita rispetto al 2011 che si era fermato al 68%)". Il Barometro Ipsos - Europ Assistance dimostra che, in media, "le vacanze sono tra le prime voci di budget su cui gli Europei intendono risparmiare. Quasi un europeo su 7 (il 13%), infatti, ha menzionato le vacanze

come voce sulla quale sta risparmiando o programma di risparmiare. Le vacanze tuttavia sono meno influenzate dell'abbigliamento, che risulta essere il primo settore sul quale gli europei intendono economizzare, allo stesso livello i giochi, i prodotti tecnologici e quelli culturali". La percentuale di europei che dichiara di voler tagliare

il budget su questo genere di prodotti o servizi si attesta al 14%. Anche la proporzione di chi pensa di ridurre i costi per questa voce di budget è più alta,

ancora una volta, "tra gli spagnoli e gli italiani (rispettivamente 20% e 17%) mentre per i tedeschi rimane più marginale (il loro risparmio per le vacanze sarà solamente dell'8%)". Per gli Inglesi le vacanze sono la prima voce di budget soggetta (ora o in futuro) a una revisione di spesa (14%), prima dell'abbigliamento (12%) e dei trasporti/auto (10%). Per i Francesi, la vacanza è solo quinta nella lista delle voci di budget soggette a riduzione. "L'alimentazione e la salute, inoltre, sembrano essere le uniche voci sulle quali gli Europei non intendono risparmiare". Solo una media tra

l'1% e il 4% degli Europei dichiara infatti di voler tagliare su queste ultime voci. La Francia, quest'anno, torna ad essere la destinazione turistica più gettonata dagli europei (20% rispetto al 17% dell'anno scorso), davanti all'Italia (18% in calo rispetto al 21% del 2011) e la Spagna (14% rispetto al 16%). "Quasi metà degli europei (48%, +1 punto rispetto al 2011) dichiara di voler optare per il turismo nazionale, un trend in crescita in particolare per i Francesi: il 67% di loro (+7 punti) trascorreranno le vacanze nel loro Paese".

(Fonte: confcommercio.it)

**Il 58% del campione ha in programma almeno un periodo di relax durante l'estate**

**Quasi un europeo su 7 le indica come la voce di bilancio sulla quale sta risparmiando**



# EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

## Istat. Il comparto primario "tiene" a livello nazionale ma cala nel Mezzogiorno Agricoltura, lieve calo di occupati al Sud (-1,1%)

### La Cia: Nonostante la crisi il settore mantiene il livello di addetti Ma adesso il Governo deve darci una mano per superare le difficoltà

Dopo la diffusione dei dati Istat arriva la conferma che il settore primario, tra mille difficoltà, riesce a reggere la sfida della competitività sui mercati nazionali ed esteri, anche se si palesano all'orizzonte scadenze fiscali destinate ad intaccare ulteriormente i bilanci delle aziende. In una nota la Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) sottolinea che "l'agricoltura "tiene" nonostante la crisi, anche dal punto di vista occupazionale". "Diversamente dall'industria o dalle costruzioni, che hanno chiuso il primo trimestre del 2012 con l'occupazione in calo (rispettivamente meno 1,8 per cento e meno 4,5 per cento) - si evidenzia - il settore primario registra nei primi tre mesi dell'anno un incremento dello 0,8 per cento. Certo è un rialzo lieve, ma significa che l'agricoltura difende i suoi posti di lavoro e che - a dispetto di tutti i problemi che condizionano la competitività delle aziende, dai costi produttivi record ai prezzi sui campi non remunerativi - mantiene sostanzialmente stabile il numero di addetti". Più in dettaglio, il risultato del comparto nel primo trimestre 2012 - spiega ancora la Cia - è il frutto dell'aumento degli occupati in agricoltura al Nord (più 4,3 per cento) e del calo al Sud (meno 1,1 per cento) e nel Centro (meno 3,1 per cento), ma anche della parallela crescita delle posizioni lavorative dipendenti (più 6,7 per cento), concentrata al Settentrione e nel Mezzogiorno, e della discesa di quelle autonome (meno 3,6 per cento). "Ora è importante - si ribadisce nella nota - cercare di mantenere questo trend anche nel resto dell'anno, e anzi incentivare l'ingresso dei giovani nei campi". "Il governo però -



osserva la Cia - deve aiutare il settore in questa missione, tanto più che oggi l'agricoltura vive un momento molto difficile, con l'arrivo della batosta dell'Imu su terreni e fabbricati rurali. Ma basta anche solo vedere l'andamento dei costi di produzione per comprendere i problemi che sono costrette ad affrontare le aziende agricole. Soltanto tra gennaio e marzo 2012, infatti, le spese per i carburanti sono volate su del 13,3 per cento, mentre concimi e sementi hanno segnato rispettivamente un più 9,3 per cento e un più 6,5 per cento".

(Fonte: cia.it)

## Coldiretti. Il rincaro ha provocato un vero e proprio effetto-domino. L'aumento della benzina? Fa "volare" i prezzi

Un'analisi della Coldiretti conferma che l'aumento sulle accise dei carburanti di 2 centesimi al litro più Iva è destinato ad avere un effetto valanga sulla spesa delle famiglie in un Paese dove l'88 per cento delle merci viaggia su strada. E' quanto emerge da uno studio in riferimento al provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri per fare fronte all'emergenza terremoto. "Già l'aumento dei prezzi della benzina (+17,7 per cento) e del gasolio (19,1 per cento) evidenziato dai dati Istat sull'inflazione a maggio, infatti, ha fatto svuotare il carrello della spesa con un calo - sottolinea la Coldiretti - di circa il 2 per cento degli acquisti dei prodotti alimentari in quantità". "A subire gli effetti dell'aumento dei costi energetici è - continua la Coldiretti - l'intero sistema agroalimentare, produzione, trasformazione e distribuzione, dove si stima che i costi di trasporto e della logistica siano circa un terzo del totale".



Il prezzo dei prodotti alimentari è comunque cresciuto a maggio del 2,4 per cento rispetto allo scorso anno, meno dell'inflazione, con riduzioni consistenti per la frutta (-3,4 per cento), mentre aumentano lo zucchero (+9,4 per cento), le uova (+5,1 per cento), il vino (+3,8 per cento) e il pane (+3 per cento).

"Sostanzialmente in linea con l'andamento generale dei prezzi sono - conclude la Coldiretti - la pasta (+2,4 per cento) e i vegetali freschi (-1,7 per cento)".

(Fonte: coldiretti.it)

## Ismea. Ad aprile si allarga la forbice dei prezzi. Mercati agricoli in negativo (-2,5%). Ribasso più marcato per le produzioni vegetali

"Aprile negativo sui mercati agricoli alla prima fase di scambio. I prezzi hanno subito una flessione del 3,4% rispetto a marzo e del 2,5% su aprile 2011". È quanto rileva l'Ismea sulla base dell'indice dei prezzi agricoli all'origine che si è attestato, nel mese in esame, a 126,7 (base 2000= 100).

"Su base mensile le rilevazioni dell'Istituto - si evidenzia in una nota - indicano un calo dei prezzi più marcato per le produzioni vegetali (-6,5%), a fronte di una flessione dello 0,9% per il comparto zootecnico. Nel dettaglio, emergono a livello congiunturale riduzioni significative per ortaggi (-18,9% su marzo 2012) e frutta (-5,7%), entrambe imputabili a fisiologiche fluttuazioni del mercato. Il mese di aprile coincide infatti con la fase finale della campagna di com-

mercializzazione di molte varietà ortofrutticole come agrumi, cavoli e cavolfiori e diversi ortaggi a stelo". Sempre tra le coltivazioni si registrano invece variazioni positive per cereali (+2,1% rispetto a marzo), oli d'oliva (+1,1%) e vini (+0,4%).

Nel comparto zootecnico la dinamica mensile evidenzia una riduzione per il bestiame vivo dello 0,6%. Solo gli ovicaprini aumentano del 3,6%, mentre risultano in flessione le quotazioni di avicoli (-3%), suini (-1,7%) e bovini (-0,3%). Negativo l'andamento anche per i latticini caseari (-1,3%), a causa dei cedimenti di burro (-10,7%) e formaggi grana, che in media hanno perso in un mese l'1,8 per cento, con punte del -3,3% per il Parmigiano reggiano.

(Fonte: ismea.it)